

E per il dopo Cotral l'idea della "Newco" che gestirà i trasporti su ferro e su gomma

Dopo una fase di razionalizzazione dei costi
l'aggregazione a un'azienda leader nel settore

UNA newco, una società nuova di zecca, per poter affrontare la sfida della concorrenza. È questo l'approdo della riforma della Regione che sta iniziando ad attrezzare Cotral in vista del 2018, quando scadrà l'attuale contratto *in house* e la mobilità del Lazio si aprirà a nuovi competitor. Nel frattempo, l'azienda dei trasporti regionali (che ieri ha avuto il via libera per l'acquisto di 415 nuovi autobus) avvierà una fase di «razionalizzazione e compressione dei costi». Come? Scindendo Cotral Patrimonio, la partecipata che si occupa della gestione dei beni compresa la flotta degli autobus, e facendone confluire le funzioni in due "contenitori": da una parte mezzi e depositi in Cotral spa, dall'altra immobili e personale amministrativo in Astral spa. L'obiettivo finale (quando an-

che Aremol, l'agenzia per la mobilità, verrà sciolta col voto del consiglio regionale) è di creare, appunto, una newco «che gestirà — sottolinea Nicola Zingaretti — il trasporto su ferro e gomma».

Le ipotesi sono ancora premature ma l'aggregazione più probabile è quella con Trenitalia, così da integrare in profondità il servizio. L'assessore ai trasporti, Michele Civita, nomi non ne fa ma traccia il profilo dell'operazione: «Vogliamo arrivare al 2018 con aziende più grandi, più efficienti, più forti, per poter competere nello scenario post 2018 delle gare».

E se per i trasporti bisognerà ancora attendere, più rapido dovrebbe essere il futuro di Lazio Ambiente la società che gestisce la raccolta di diversi comuni a sud di Roma e di cui la Regione vuole abbandonare la proprietà.



Il progetto prevede l'ingresso in partnership di altri operatori del settore, così che alla Regione resti il controllo ma non la gestione. In questo modo, Lazio Ambiente venderebbe anche la discarica e gli impianti di trattamento e recupero di cui è proprietaria. De-

Il Consiglio di Stato ribalta la decisione del Tar: bene le nomine dei dirigenti esteri

stinazione? Si vocifera di un interessamento di Acea che vuole rafforzarsi sulla parte che riguarda la produzione di energia dai rifiuti.

Intanto, nella giornata degli annunci delle future riforme, Zingaretti incassa un risultato

più immediato dal Consiglio di Stato. Il secondo grado della giustizia amministrativa, infatti, ha dichiarato legittime le procedure di nomina dei dirigenti esterni scelti dal governatore, sospendendo i pronunciamenti del Tar. Le nomine, dunque, restano valide in attesa del giudizio della Cassazione sul regolamento di giurisdizione proposto dalla Regione Lazio. «Una decisione — sottolinea l'avvocato Gianluigi Pellegrino che ha seguito la vicenda per la Regione — che insieme a quella del tribunale ordinario della scorsa settimana, conferma la correttezza dell'operato della giunta Zingaretti che con equilibrio ha ridato efficienza alla macchina amministrativa, operando innesti di professionalità anche dall'esterno».

(m.fv)